

Il Chiodo

n.262

Anno 13 – 20 Aprile 2010

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000
mani
Per Gli Altri



"Non ci ardeva forse il cuore nel petto..."

Numero speciale dedicato al 52° Gemellaggio di Pace Cascia-Genova

di Padre Modesto Paris:



Santa Rita

“Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro” (Lc 24 15) E’ il brano del Vangelo che si legge già alla S.Messa della sera a Pasqua. Viene chiamato: “I discepoli di Emmaus”. E’ bello immaginare Gesù che cammina, che li lascia parlare e discutere e poi piano piano entra nel discorso. Ma non si fa riconoscere. “E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui”. Solo “quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro..” (Lc 24, 30) Che esempio per noi sacerdoti, per noi genitori, per noi responsabili. Se manca il “camminava” è inutile predicare, non solo non ci ascolta nessuno, ma poi rimaniamo anche da soli. Solo al termine del cammino, e senza fretta “prese il pane”. Se siamo convinti dell’importanza di riaprire o tenere aperte le chiese e i conventi dobbiamo prima pensare di far un po’ di cammino con la gente della strada per ascoltare ciò che dice. Oggi tanti aspettano una parola, un saluto, un incontro. Mai come oggi il sacerdote è accolto, anche se mai come oggi la chiesa è presa di mira per colpe orribili di

pochi. Ma il bene, e chi fa il bene, va avanti e supera ogni ostacolo. E ancora: “non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino?” Che lezione, che termometro per i nostri incontri, le nostre celebrazioni. Se non “arde il cuore” la gente non torna, i giovani scappano. E non ditemi che la Parola di Dio, che un canto ben fatto, una preghiera sentita, una testimonianza forte, non faccia ardere il cuore anche ai giovani d’oggi. So che di questa pagina di vangelo ne ho già parlato nei “Il chiodo” precedenti, ma ad ogni Pasqua mi mette una carica speciale e mi indica la strada per ogni iniziativa, incontro, celebrazione. (continua a pagina 2)

In questo numero:

Pag. 1- Nel nome di Santa Rita!

Pag. 2- Peregrinatio Fiaccola della Fede e Pace

Pag. 3-S.Rita in S.Nicola a Sestri-M.T. Fasce

Pag. 4- Santa Rita: La vita

Pag. 5- Curriculum Vitae

Pag. 6- Gemellaggio-Preghiera a S.Rita

Pag. 7- Programma Gemellaggio a Genova

Pag. 8- Programma Festa a Cascia

Pag. 9- Non abbiate paura-Gioca con noi

Pag. 10- Non sono solo canzonette

Pag. 11- Riflettendo insieme-Val Berlino, ancora

Pag. 12- F.d.V. Concorso Fotografico

(prosegue da pagina 1)

E lo sanno bene anche i ragazzi Rangers: in molte riunioni di direzione questo è l'argomento: "...della fede un'immagine viva, aperta e gioiosa". Che gioia nei messaggi dopo l'esperienza in Romania per Pasqua e in Camerun. Questo cuore che arde, quando ritorna desidererebbe accendere gli altri cuori ma spesso rimane deluso quando trova cuori freddi, comunità "tranquille". Per le feste del volontariato o come viene chiamata a Genova Castelletto "Questa è la mia casa" si tenta in tutti i modi, con incontri, inviti e altro a far partecipare tutta la comunità territoriale e che gioia quando ci si trova tutti insieme sulla stessa Piazza. I Giardini Pellizzari, la Corderia, I giardini Romita, Villa Redenta corrispondono a quattro grandi sogni, feste, incontri, celebrazioni dove se ci siamo tutti e in tanti possiamo far ardere il cuore a tanti che si avvicinano anche solo con la scusa di un panino. Un grazie ai gruppi di Collegno per l'invito a visitare la Sindone: il 16 aprile per tutti i rangers e il 14 maggio per Millemani. Due parole sul 52° gemellaggio fra Cascia e Genova. Tutto pronto e tutti pronti! Coinvolte tante realtà: S. Nicola di Genova e di Sestri. Parrocchia e città di Torriglia. Parrocchia S. Teodoro con i canonici di S. Agostino. E poi la parrocchia della Consolazione di Via XX settembre a Genova. Cuore di tutto la Madonnetta il nostro Santuario. Da Cascia arrivano a Genova il sindaco, assessori, e poi il P. Rettore e il Vescovo Boccardo. L'arcivescovo Bagnasco celebrerà alle 18 del 27 aprile alla Madonnetta e il Vescovo Canessa di Tortona il 28 a Torriglia per la Beata Fasce. Arriveranno alla Madonnetta anche i vari superiori invitati da P. Mario rettore di Cascia. A S. Rita chiederemo il regalo di una maggiore comunione fra i conventi agostiniani e parrocchie: e non è poco! Pronto anche il percorso della fiaccola della pace che toccherà dopo Torriglia, la nostra parrocchia di Sestri, poi Firenze, Lecceto e Spoleto a S. Ri-

ta. Un bel gruppo è pronto per il ritorno a Cascia il 21 e 22 maggio. Millemani e Rangers si troveranno e non è la prima volta, a lavorare per una iniziativa agostiniana ecco perché sono contento e felice per questo gemellaggio. Dalla Madonnetta tutto diventa facile e tutto quello che parte da questo nostro Santuario è sempre sotto la benedizione della nostra piccola Madonnetta. Da S. Rita a Sotto il Monte dal Papa buono con il campo di primavera il 30 aprile e 1/2 maggio: tutti i Rangers insieme per tre giorni. E poi finite le feste del volontariato a Giugno tutti a Rumo per i campi estivi. Mi sono accorto che sono stato lungo e non ho parlato di tante altre iniziative che meritano. Ma confesso che questa sera in un incontro di direzione, sentendo parlare i giovani che sono stati in Romania mi "ardeva il cuore" e allora mi sono messo a scrivere tutto questo. Grazie Signore perché dietro a tutto questo ci sei sempre Tu!
P. Modesto.

PEREGRINATIO FIACCOLA DELLA PACE E DELLA FEDE DI SANTA RITA DA CASCIA



- GENOVA MADONNETTA: 27 APRILE:** Accensione e Benedizione
- TORRIGLIA 28 APRILE:** Città natale della beata M. Teresa Fasce. Consegna della Fiaccola che rimarrà sino al 2 Maggio.
- SESTRI P. 3 MAGGIO:** Parrocchia S. Nicola da Tolentino. Consegna della Fiaccola che rimarrà sino al 6 Maggio.
- GENOVA S. TEODORO 7 MAGGIO:** Parrocchia dei Canonici Regolari di S. Agostino fino al 8 maggio
- FIRENZE 8 MAGGIO:** Convento Agostiniano S. Spirito. Consegna della Fiaccola che rimarrà fino 10 Maggio.
- LECCETO 11 MAGGIO:** Monastero Agostiniano di Clausura. Consegna della Fiaccola che rimarrà fino al 16 Maggio.
- SPOLETO 17 MAGGIO:** Parr. S. Rita dei P. Agostiniani Scalzi. Consegna della Fiaccola che rimarrà fino al 20 Maggio.
- ROCCAPORENA 20 MAGGIO:** Opera Diocesana Santuario S. Rita. Consegna della Fiaccola che rimarrà fino al 21 di Maggio.
- CASCIA 21 MAGGIO:** Basilica S. Rita. Accensione del Tripode della Pace e della Fede, alla presenza della Delegazione civile e Religiosa della Città di Genova. Saranno accese anche migliaia di fiaccole che faranno risplendere nella notte il territorio di Cascia, segno della devozione Ritiana che, da Cascia, si è diffusa in tutto il mondo.



Santa Rita in S.Nicola di Madre Maria Teresa Fasce. Sestri Ponente. I 15 giovedì di S.Rita

Storia si una devozione radicata nel cuore di tanti fedeli.



Santa Rita

Sarebbe interessante cercare le fonti della devozione di S.Rita nella nostra Chiesa in S.Nicola, comunque, in attesa di notizie più certe, diciamo che il culto della Beata Rita era già presente presso le chiese dell'Ordine Agostiniano

intorno al 1700, sviluppandosi progressivamente nel tempo, fino ad esplodere dopo il 1900, anno della Canonizzazione di S.Rita. E' intorno a quegli anni che si è diffusa, specie nelle parrocchie agostiniane, la pratica dei 15 giovedì di S. Rita, in ricordo dei 15 anni durante i quali la Santa fu associata alla Passione di Gesù portando in fronte la ferita di una spina della Corona di Gesù. Nella Parrocchia di S. Nicola è venerato un quadro della Santa, di cui si parla nel registro degli atti capitolari del "Convento di S.Nicola di Borzoli in Sestri P.te" in una proposizione capitolare dei Padri firmata dal P.Paolo Riello, priore del tempo, in cui si afferma: "La mattina del giorno 13 maggio 1929 fu esposto, previa benedizione solenne, il nuovo quadro di S.Rita. Artistico lavoro del pittore professore Sebastiano Conti Console di Catania". A firma del P.Paolo Riello troviamo che "la cornice e piede del nuovo quadro di S.Rita, scolpita in cipresso dallo scultore Patrone di Voltri, e dorata da Carpi (Genova) si è inaugurata nel maggio del 1932. Le spese furono coperte dai devoti di S.Rita". Il P.Paolo Riello parla di un nuovo quadro, il precedente come era e che fine ha fatto? Interrogativi che meriterebbero una risposta, può darsi che venga in seguito. Intanto, oggi, veneriamo questa nostra Santa alla quale molti nostri antichi si sono rivolti ottenendone grazie e favori. Con la benedizione di S.Rita, imitandone la fede e l'amore.

P. Alberto

Non si può parlare di S.Rita senza citare almeno in volo Madre Maria Teresa la suora che tanto ha fatto per il culto della santa.



M.T. Fasce

Maria Teresa Fasce nasce a Torriglia, vicino a Genova in una famiglia borghese con otto figli. Questi ad un certo punto della loro vita manifestano il desiderio di dedicarsi alla vita monastica. La famiglia però non condivide il desiderio dei figli

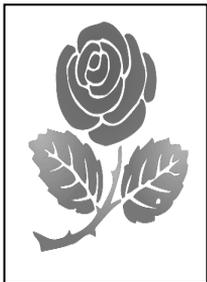
tanto che l'unica che riesce a realizzare il desiderio, grazie alla sua tenacia e convinzione è proprio Maria Teresa. Devota a S.Rita da Cascia chiede il consenso per entrare nel monastero agostiniano, dove visse e morì la santa, ma per la notevole distanza tra Genova, e il convento trova nuovamente la ferma opposizione della famiglia. Ancora una volta è Maria Teresa a spuntarla riuscendo a partire per Cascia dove però trova inaspettatamente il rifiuto delle stesse monache che non capivano come una giovane borghese avrebbe potuto adattarsi alla vita monastica in una piccola realtà locale come l'allora paese di Cascia. Ma Maria Teresa non si da per vinta e alla fine riesce comunque ad entrare nel desiderato monastero agostiniano il 22 giugno del 1906 prendendo i voti religiosi nel dicembre 1907. Nel monastero trova però un forte clima di "aridità spirituale" tanto da costringerla a lasciare il convento nel 1910 per una pausa di riflessione. Rientrata a Genova però decide che la sua vita si sarebbe svolta altrove, così ritornata a Cascia nel 1911 e risolte le divergenze in quel monastero prosegue la sua vita da consacrata; il 17 luglio del 1914 diventa maestra delle novizie e il 1 agosto del 1917 vicaria della badessa. Il 12 agosto 1920 viene eletta badessa dello stesso convento che guiderà con fermezza fino al 1947, anno della sua morte. Durante il suo operato spirituale diffonde ampiamente il culto religioso verso santa Rita fondando, tra l'altro, nel 1923 il periodico "Dalle api alle rose". Maria Teresa muore il 18 gennaio del 1947

M.S.



S. Rita!

La vita



Rita nacque in una povera casupola a Roccaporena, a 5 km da Cascia, quando gli ormai anziani genitori avevano perso ogni speranza di avere figli. Essi si erano rivolti spesso a Dio con le preghiere più ardenti; il Signore ascoltò la loro supplica e nella primavera del 1381 nacque loro una bambina, Rita. Rita avrebbe voluto seguire la via religiosa, ma i genitori, preoccupati della necessità di un sostegno nella loro vecchiaia, pensarono di darle uno sposo e non valsero le lacrime e le preghiere della figlia che dovette rassegnarsi al loro volere. Non mancarono le difficoltà nella sua vita coniugale, che Rita seppe accettare con dolcezza e amabilità. Il marito, uomo violento, ammirato della sua costanza e delle sue virtù, divenne col tempo più amabile e comprensivo. Il Signore consolò due volte Rita con il dono della maternità. Trascorsero gli anni ed un giorno si sparse la notizia che il marito di Rita era stato ucciso da un antico rivale. Rita, nel vedere il cadavere del marito, nonostante il grande dolore, non ebbe alcun desiderio di vendetta: ella aveva imparato da Dio a perdonare, mentre i suoi figli, ormai grandicelli, giurarono di vendicare la morte del padre. Rita si accorse con terrore dell'odio che cresceva ogni giorno di più nell'animo dei suoi cari, cercò con ogni mezzo di allontanarli da quel spaventoso proposito, ma invano. Allora la madre, cristiana eroicamente si dispose al sacrificio supremo e davanti al Crocefisso esclamò piangendo: "O Dio, prima che i miei figli si macchino le mani del sangue dell'uccisore del loro padre, richiamali a Te!" Una biografia narra che i figli morirono in meno di un anno dalla morte del padre l'uno dopo l'altro di malattia nel proprio letto in pace con Dio e con i loro nemici. Rita, rimasta sola, pregava ogni giorno il Signore per ore e ore; nelle frequenti visite che faceva alla chiesa di S.M.Maddalena in Cascia, sentiva crescere dentro di sé il desiderio del chiostro, tanto che

chiese alle religiose di quel monastero che la accogliessero. La sua richiesta fu, però, ripetutamente respinta perché era vedova. La leggenda racconta che una notte, mentre pregava, le apparvero S.Giovanni Battista, Sant'Agostino e San Nicolò da Tolentino, suoi speciali protettori, i quali per le vie insolite e in modo misterioso la introdussero a porte chiuse nel monastero agostiniano. Le suore, di fronte all'avvenimento prodigioso, superato il primo stupore, l'accolsero con gioia. Un giorno la Superiora, per provare la sua obbedienza, le ingiunse di innaffiare un tralcio secco di vite: la santa eseguì puntualmente l'ordine ricevuto, fino a che Dio fece germogliare l'arido legno che produsse frutti e, ancor oggi, nel cortile del Convento di Cascia, si può ammirare quella vite che produce uva bianca. Nel monastero Rita poté dare libero sfogo alla sua sete di soffrire per avvicinarsi sempre più ai dolori del suo Sposo Crocefisso. Un giorno, mentre continuava a ripetere al Signore di renderla partecipe dei Suoi dolori una spina si staccò dalla corona di Cristo e ferì profondamente la fronte della Santa che per il dolore cadde a terra svenuta: la ferita rimase aperta fino alla sua morte. Negli ultimi quattro anni della sua vita, una gravissima malattia la inchiodò al letto. Durante un gelido inverno, Ella chiese ad una consorella di andare a Roccaporena e di cogliere una rosa del suo giardinetto; la suora obiettò che nevicava e che non potevano esserci rose, ma per non dispiacerle si recò sul posto e grande fu la sua meraviglia nel vedere sopra un rosaio spoglio, tra il candore della neve, spiccare una magnifica rosa che si affrettò a portare a Rita. La sera del 22 maggio 1457, ricevuti i Sacramenti Santa Rita rese il suo ultimo respiro. Le Sue spoglie sono conservate in un'urna di vetro nella Basilica di Cascia, al centro della navata principale e il rosaio della sua casa si trova nel cortile del Monastero Agostiniano, dove fu trapiantato dopo la miracolosa fioritura.

Si ringraziano: Anna Maria Alacevich, Maria Rosa Musmeci, Giorgio Graziani, Giuseppe Spadaro per il loro contributo a sostegno de "Il Chiodo". La redazione



Curriculum Vitae

Nel N°260 de "Il Chiodo" abbiamo pubblicato lo Statuto del "Riconoscimento Internazionale S.Rita". Ora, siamo in grado di pubblicare il profilo di una delle tre premiate, una genovese che da anni si adopera nel settore del reinserimento di chi nella propria vita ha sbagliato. Dopo la premiazione, pubblicheremo la cronaca dell'evento e solo allora sveleremo il suo nome per intero.



A.O. nasce l'11 dicembre 1947 in un piccolo paese del Friuli e vi risiede per 8 anni finché i genitori si trasferiscono a Genova dove vive tutt'ora. Per A. la famiglia è stata sempre un grosso punto di riferimento, tra i suoi ricordi più significativi quello del papà come vero compa-

gno di giochi colui che, l'aiutava a confessare le "marachelle" alla mamma. Una sorella più grande e, per alcuni anni una cugina, completavano il suo nucleo familiare. Una famiglia come tante nella quale il valore di una persona si misurava anche in base alla "voglia di lavorare". A 29 anni la colpisce la grave perdita del papà e con papà se ne va parte della sua infanzia e la possibilità di dirgli quanto lo avesse amato.

Il matrimonio era nei suoi progetti, ma non sempre i sogni si realizzano e anche il desiderio di maternità non si è mai spento nel suo cuore anche se i nipoti hanno riempito in parte questo vuoto. Con loro ha potuto essere una zia particolare, alla quale è stata data l'opportunità di essere partecipe alla loro crescita. Il lavoro è stato un capitolo importante nella sua vita, non tanto per l'aspetto economico ma per la soddisfazione di avere sempre fatto una bella figura. Il senso d'appartenenza che l'ha accompagnata in questo periodo della sua vita l'ha premiata offrendole l'opportunità di vivere in buona armonia con colleghi e con i superiori. Purtroppo l'azienda in cui lavorava negli anni 80 ha iniziato a vivere una grande crisi. Con la crisi le lettere della cassa integrazione. Così A. ha avuto l'opportunità di vedere piangere le persone, altre "piegarsi" per il senso d'inutilità che

prende in queste occasioni per doversi confrontare con la famiglia e con i figli. E' in questa occasione che inizia a rendersi conto di quanto fosse fortunata perché a volte i periodi difficili coincidono con quelli delle scelte più importanti. Inizia per lei il periodo dei grandi interrogativi, il significato del credere in Dio, il senso della vita sono domande che per lei ogni giorno diventano più pressanti.

La partecipazione alla Santa Messa non le bastava più. E' così iniziato per A. il cammino verso la conoscenza di Dio. E lo ha incontrato, un Dio che non conosceva, un Dio che non era giudice ma che l'amava per quello che era. Un cammino spirituale che l'ha portata al Santuario della Guardia dove al sabato e alla domenica viveva assieme ad altri volontari. In seguito l'offerta di fare parte della Veneranda Compagnia di Misericordia, la lascia perplessa.

Sapeva che l'associazione era impegnata con le carceri ma di questa realtà conosceva pochissimo. Inizia così il suo volontariato presso le carceri genovesi affiancata da altri volontari che l'hanno aiutata a superare le difficoltà. Qui apre un laboratorio di lavanderia per impegnare le ragazze detenute presso la sezione femminile, siamo nel 2003. Oggi le ragazze impegnate in lavanderia sono 5 con l'aiuto di un addetto alle consegne e ora i clienti possono selezionarli direttamente loro grazie al successo dell'iniziativa. In questa struttura le ragazze sanno che stanno lavorando per se stesse ma, punto importante, sanno che stanno offrendo delle risorse a chi come loro hanno avuto poche opportunità nella vita.

Lungo questo percorso di vita si è avvicinata all'associazione ARCAT che si occupa di problemi alcol e correlati.

Dalla sua esperienza di vita A. ha capito come sia importante non abbattersi nei momenti di difficoltà per fare in modo che da anello debole della società sia possibile diventare punto di risorsa. Oggi A. a 62 anni si sente giovane. Purtroppo tanti sono gli affetti che ha perso, ma questi sono stati ampiamente ripagati dalla presenza delle tante persone che ogni giorno incontra.

"Vivere assieme a queste persone mettendo in conto le innumerevoli sconfitte e delusioni, accresce in me il desiderio di fare mio il concetto delle "gratuità". Chissà se ci riuscirò?"





Santuario Santa Rita



Santuario della Madonnetta

52° INCONTRO DI PACE NEL NOME DI S. RITA FRA I COMUNI DI CASCIA E GENOVA, FRA I SANTUARI DI CASCIA E DELLA MADONNETTA

Martedì 27 aprile 2010

Ore 11,00 - A Palazzo Tursi incontro fra la delegazione di Cascia e le autorità del Comune di Genova.

Ore 16,00 - Nella chiesa di S.Nicola presentazione del libro "Santa Rita da Cascia" con P Eugenio Cavallari.

Ore 17,45 - Accensione fiaccola dal Tripode sul sagrato del Santuario della Madonnetta.

Ore 18.00 - S.Messa presieduta dal Card. Angelo Bagnasco e con la partecipazione dell'Arcivescovo Boccoardo. La parte musicale è affidata al Coro della Consolazione.

Ore 20,00 - Agape fraterna.

Ore 21,00 - Musical "**Per amore... di Santa Rita**" a cura del Movimento Rangers e spettacolo pirotecnico.

Mercoledì 28 aprile a Torriglia

Nel pomeriggio - Partenza per Torriglia (Ge), città natale della Beata Madre Teresa Fasce, monaca agostiniana, che ha costruito il Santuario di Cascia e ha diffuso nel mondo la devozione a S.Rita.

Ore 17,00 - Accoglienza della Delegazione di Cascia e della Madonnetta presso la Casa di riposo "Don Candido Garbarino". Corteo verso la chiesa madre con il saluto del parroco. Quindi, nella sede del Comune, i due Sindaci si scambieranno il messaggio della pace.

Ore 18.30 - S.Messa concelebrata da Mons. Martino Canessa, Vescovo di Tortona, e Mons. Boccoardo, Arcivescovo di Spoleto, in onore della Beata Teresa Fasce.



FESTA DI SANTA RITA 2010

(Calendario Manifestazioni a Cascia)

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO ore 21.00 nella Basilica di S.Rita

RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE SANTA RITA "DONNE di PACE, DONNE di SPERANZA"

Saranno premiate tre donne che nel loro ambiente hanno testimoniato lo stesso spirito di riconciliazione, di perdono e di pace di Santa Rita.

La consegna delle pergamene sarà poi effettuata il 21 Maggio, al termine del Transito.

VENERDÌ 21 MAGGIO: VIGILIA della FESTA di S.RITA

Al mattino, Celebrazioni Eucaristiche alle ore 7-8-9-10-11-12.

Ore 16.30: CELEBRAZIONE EUCARISTICA DEGLI AGOSTINIANI E MESSAGGIO DEL PADRE GENERALE DELL'ORDINE AGOSTINIANO, P. ROBERT PREVOST.

Ore 18 : CELEBRAZIONE DEL TRANSITO DI SANTA RITA

Dopo il Transito, consegna del Riconoscimento Internazionale S. Rita alle tre Donne che hanno imitato le virtù di Santa Rita e benedizione delle rose.

Ore 20.15: Gli Sbandieratori, davanti alla Basilica, accolgono i pellegrini e i devoti della Santa.

Ore 22.00: 52° GEMELLAGGIO DI FEDE: GENOVA - CASCIA

Accoglienza della "Fiaccola della Fede", proveniente dalla Città gemellata

Saranno presenti le Autorità religiose, civili e militari.

Con questa fiaccola, saranno accese anche migliaia di fiaccole che faranno risplendere nella notte il territorio di Cascia, segno della devozione ritiana che, da Cascia, si è diffusa in tutto il mondo.

SABATO 22 MAGGIO: SOLENNITÀ di SANTA RITA

Ore 5.00: Suono festoso delle Campane della città.

Ore 8.00: Concelebrazione presieduta dal P. Generale dell'Ordine Agostiniano, P. Robert Prevost.

Ore 10.30: Arrivo, davanti alla Basilica, della Processione di Roccaporena, paese nativo di santa Rita, preceduta dal Corteo Storico in costumi quattrocenteschi con scene della vita di Santa Rita e dalla statua della Santa, adornata di rose, offerte dai fedeli presenti.

Ore 11.00: SOLENNE PONTIFICALE

Ore 12.00: BENEDIZIONE DELLE ROSE sul sagrato della Basilica

Ore 12.30: SUPPLICA a Santa Rita, davanti all'Urna della Santa, per tutti i devoti.

Ore 17.00: CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA OFFERTA PER I BENEFATTORI DEL SANTUARIO DI CASCIA.

Ore 18.30: SECONDI VESPRI PONTIFICALI



52° Gemellaggio di pace Cascia - Genova

Perché questo è un evento importante, sia per la Diocesi sia per il comune di Genova?

Un giorno, non ricordo con esattezza quale, durante una riunione p.Modesto se ne uscito con un discorso che ha preso tutti di sorpresa lasciando i presenti un pò basiti. Parlava di un gemellaggio in grande stile, civile e religioso tra la diocesi della nostra città e quella di Spoleto e tra il comune di Genova e quello di Cascia. Lì per lì nessuno vi ha dato molto peso trattandosi di una cosa talmente grande che era difficile pensare che la cosa ci avrebbe riguardato direttamente. Cose importanti a Millemani ne abbiamo fatte ma pensare di gestire un evento di questa portata, che detto per inciso coinvolge non solo le più alte cariche civili genovesi, non solo le più alte cariche religiose di Spoleto, Genova e anche Tortona, ma anche i vertici dell'ordine degli Agostiniani scalzi fino a livello di Padre Provinciale e Padre Generale. Insomma, cose da non credere. Ma è bastato poco per capire che la cosa era seria e che comunque non ce la saremmo scampata. Così grazie all'impegno di tanti i progetti da ipotesi un pò fumose pian piano andavano assumendo carattere di concretezza fino a diventare programmi dettagliati nei minimi particolari con la definizione dei vari compiti compreso quello di chi avrebbe curato i fuochi artificiali. Il tutto in buon stile da volontariato, con tanto lavoro e poche spese. Ma perché un gemellaggio, perché dedicare tempo e risorse per un evento destinato a non ripetersi nel tempo? Intanto cos'è un gemellaggio. Ci viene in aiuto un'enciclopedia on-line "Il gemellaggio è un legame simbolico stabilito per sviluppare strette relazioni politiche, economiche e culturali. Esistono vari tipi di gemellaggio, fra istituzioni, enti, scuole. Queste unioni vengono messe in essere per favorire relazioni umane e culturali tra i due soggetti o enti che effettuano il gemellaggio. Quello più conosciuto è quello costituito fra due

Città o Paesi dello stesso Stato o di stati diversi." Se ne deduce che gemellarsi non è una semplice operazione di facciata fatta senza alcun valore ma risponde all'esigenza insita nella natura umana di mettere a fattore comune le proprie conoscenze idee e cultura affinché esse diventino patrimonio di tutti. Visto da questa ottica, un gemellaggio, qualsiasi esso sia, sancisce un momento di crescita tra le istituzioni, enti, scuole che lo mettono in atto. In questo caso tra Cascia e Genova. Ma per questo in particolare, c'è qualcosa di più, c'è il fattore Rita, o meglio santa Rita la cui storia e motivi di devozione sono trattati ampiamente in altre pagine di questo giornale. Per ora basti ricordare solo il fatto che Rita è la santa degli impossibili, chissà che non metta a posto un pò di cose, magari anche qualcuna che ci riguarda, non si sa mai. Quindi, godiamoci questo momento, è importante per la città (ricordiamoci che prima di Genova, Cascia si è gemellata con altre città importanti tra le quali Filadelfia), ma soprattutto per noi che avremo la possibilità di viverlo in diretta, con l'accensione della fiaccola della pace e con tutti gli altri eventi previsti dal programma.

Alberto Veardo

Preghiera a S. Rita

O eccelsa Taumaturga S. Rita, volgi uno sguardo pietoso al mio povero cuore, afflitto sempre da nuovi dolori.

Tu conosci quanto io sia debole e come persino la preghiera muoia sul mio labbro.

In simile frangente della mia vita il mio sguardo si volge a Te,

o cara Santa, dei casi difficili e disperati.

Tutti cantano le tue glorie

e anch'io voglio poter unire la mia voce di riconoscenza e di lode alle altre,

e con fiducia filiale, Ti supplico di non disdegnare la mia preghiera.

Ottieni dunque dal tuo caro Gesù che si muova a pietà dei miei affanni

e per tuo mezzo mi conceda quel che ardentemente brama il mio cuore.



Non abbiate paura!!!!

Lo ripeteva sempre Giovanni Paolo II anche se motivi di averne ne aveva molti di più di quanti non ne abbiamo noi! Eppure.

In che mondo viviamo!

Le notizie che ci bombardano non fanno che ricordarci che il Male è intorno a noi, sempre più vicino, che mai come oggi è visibile l'orlo del baratro che ci inghiottirà, non ci si può fidare di nessuno; la violenza abita nelle nostre case, lo straniero è pronto ad ucciderci per appropriarsi delle nostre cose, i bambini "quando permettiamo loro di nascere" sono in pericolo e rischiano di vivere esperienze traumatiche anche nei posti che si definivano "sicuri" ...e potremmo continuare all'infinito.

Ma ci si chiede di non avere paura. NON ABBIATE PAURA

Proprio in questi giorni abbiamo ricordato l'anniversario della scomparsa di papa Giovanni Paolo II, che di questo adagio aveva fatto uno dei suoi motti che passeranno alla storia. Ma non era suo; lui l'ha solo ripetuto e riaffermato con forza, cucendolo sulla propria storia di perseguitato politico in un mondo di dittatura e di sopraffazione quale era la Polonia della sua giovinezza.

E nella sua vita ha visto da vicino cose che veramente potevano fare tanta paura, ha intravisto tanto male, volto anche verso di lui e diretto anche alla sua eliminazione.

Ma non ha avuto paura: dentro di lui era forte e

chiara la promessa di Gesù: Le porte degli inferi non preverranno sulla Chiesa, il Bene e il Male, in un duello lungo quanto il tempo, vedranno la vittoria del bene; la zizzania prosperosa accanto al grano, che verrà mietuta a bruciata a suo tempo.

Sarebbe facile, e la tentazione è presente ad ogni passo, cedere al pensiero che "...di questi tempi... credere che la cose possano volgere al bene è un lusso a cui non si può più cedere..." "parlava bene Lui (Gesù), ma la realtà è un'altra!" Non abbiate paura.

Lo ha detto poco tempo fa il Suo successore, e lo ripeterebbe anche oggi: tra le burrasche che disorientano il mondo e i credenti.

Forse da parte nostra, che invece di paura ne abbiamo tanta, la sola cosa da chiedere è quella di riflettere e meditare ogni giorno su questa realtà e farla calare dentro i nostri atti quotidiani, le nostre decisioni, le nostre scelte.

NON ABBIATE PAURA!

Rita Musco

GIOCA CON NOI...

... colorando le lettere che contengono un solo puntino...



CARLO



Non sono solo canzonette



Ore 21.30 del lunedì di Pasquetta: concerto su Rai 2 di Laura Pausini e Tiziano Ferro.

Arrivata a casa abbastanza tardi, distrattamente, svogliatamente ma consapevolmente,

accendo la TV e mi capita di sentire una canzone conosciuta, quella di T. Ferro che si intitola "Indietro".

Poche semplici parole, com'è nello stile del cantautore di Latina, che ti restano nella mente e tu devi solo far la fatica di analizzarle, piano piano, lentamente, con calma, come una bollente e fumante tisana ai frutti di bosco, con un pizzico di cannella, appena terminata la "nera" di Folgarida.

*"Il mondo va veloce e tu vai indietro".
Il bene più segreto sfugge all'uomo che non guarda avanti, mai".....
"L'amore va veloce e tu stai indietro."*

Il giorno dopo ripenso a quelle parole e mi accorgo che mi si sono appiccate addosso, non riesco a staccarle, stanno lì e decantano, depositano un po' di domande in fondo all'anima.

Ma noi, sappiamo ancora riconoscere il **bene**? Sappiamo ancora guardare avanti, con fiducia e amore verso il prossimo?

Quando saliamo sull'autobus, siamo proprio sicuri che prima di sederci abbiamo guardato un attimino più in là, per vedere se qualche anziano ha bisogno di riposare o semplicemente di non cadere?

E' vero, il mondo va veloce e noi spesso rimaniamo indietro, seduti a guardare, incuranti ed indifferenti, impassibili ed apatici quasi annoiati.

Rimaniamo seduti se una ragazza viene derisa perché cicciettella.

Rimaniamo seduti se un ragazzo di colore viene sbeffeggiato

perché non è "candido".

Rimaniamo seduti se un bambino viene fatto oggetto di attenzioni particolari.

Rimaniamo seduti se una ragazza viene costretta a "...scegliere" il mestiere più antico del mondo.

Rimaniamo seduti se ad un uomo viene negato il permesso di soggiorno, anche se, clandestino, ha appena rischiato la vita per salvare un nostro connazionale che stava affogando.

Il bene noi lo abbiamo davanti: stropicciamoci un po' gli occhi, e, se li portiamo, puliamo un po' bene gli occhiali: è lì, palese, netto, ben distinto, chiaro.

Si chiama solidarietà. Si chiama amore. Si chiama amicizia. Si chiama dolcezza. Si chiama affetto. Si chiama tenerezza.

Guardando avanti ci accorgiamo che non è diverso da noi, il "diverso".

Ci accorgiamo che se dai dolcezza, ricevi dolcezza.

Ci accorgiamo che anche in fondo alla persona più burbera, in fondo al nostro vicino più ostile, in fondo al nostro più acerrimo "nemico" si nasconde comunque, sempre e comunque, una persona.

Una persona che, se stimolata, può darti tanto: può sommergerti con il suo calore, può allagare la tua indifferenza, può strapazzare la tua freddezza, può trionfare sulla tua insensibilità, può vincere il tuo disinteresse, può superare la tua distanza, può sconfiggere la tua lontananza.

Impariamo a dare per primi la mano, e non ci potrà più sfuggire questo bene prezioso che, in fondo in fondo, a ben guardare, si chiama GESU'.

Mina Semino

Quando presenterai il modello 101, oppure farai presentare dal CAF il Modello 730, o ancora compilerai o farai compilare il Modello Unico, ricordati di compilare anche la Scheda per la scelta della destinazione del 5 per mille dell'IRPEF.

Apponi la tua firma nella casella Sostegno del volontariato e indica uno dei nostri codici fiscali:

95062100102 per "Mosaico" - Ge-Sestri

95041760109 per "Rangers Sestri"

95580060010 per "Ranger GRMP"-Collegno TO

93015310548 per "InsiemeVOLA" - Spoleto (PG)



Riflettendo "InSIeme"...

"Siedi con la Scrittura tra le mani, per mescolare il colloquio intimo (generato) dalla lettura con la preghiera: riceverai luce da queste due (pratiche) e ti eleverai per vivere il benessere dell'anima. Allora la preghiera ti sarà dolce a motivo della lettura, mentre riceverai luce nella lettura con la chiave della preghiera".

Isacco di Ninive, monaco orientale del VII secolo

La preghiera prima ancora di essere una serie di parole umane rivolte a Dio, è anzitutto ascolto della Parola divina che il Signore rivolge ai suoi figli.

Cos'altro è la Sacra Scrittura se non una lettera di Dio onnipotente alla sua creatura?

Leggila dunque con ardente affetto!

"Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (2 Tm 3,16-17). Attraverso l'ascolto della Santa Scrittura possiamo crescere come uomini di Dio "completi e ben preparati per ogni opera buona". Alla Bibbia ci si accosta con l'atteggiamento interiore di chi vuole ascoltare una parola che riscalda e cambia la propria vita. Più volte è intervenuto in questo senso lo stesso Benedetto XVI: "La Parola di Dio è il fondamento di tutto. E' la vera realtà. E per essere realisti, dobbiamo proprio contare su questa realtà.

(tratto dalla presentazione di un libro di preghiera)

Spunti riflessione... chiavi di lettura...

...in questo nostro tempo così "malato", "insofferente", "distante" e nello stesso tempo così "assetato" e "affamato" di verità noi cristiani, tutti, ciascuno nel proprio ruolo siamo più che mai "chiamati" a dar testimonianza e ragione della Fede... e questo è possibile solo se siamo uniti e ben radicati in Gesù e nella Sua Parola!

Maurilia

La Val Berlino, ancora...

Casa Santa Monica ci ha accolto col suo calore.



onina e la stufa!

Lunedì 5 aprile, pasquetta e, manco a dirlo dopo un inverno vero, una bella giornata di sole. Cosa si poteva sperare di meglio per una scampagnata nella nostra casa in quel di Rossiglione.

Ci siamo incontrati dai pulmini alle otto

e trenta, attrezzati di tutto punto, ovvero con noi stessi, con un po di carne da cuocere sulla brace la pasta, l'immane acqua nei bottiglioni per la sua cottura e perché no qualche bottiglia di buon vino. Chi c'è già stato sa che bisogna guardare un torrentello proprio prima dell'arrivo, una cosa da poco tranne quando c'è molta acqua. Come in questo caso, ma nessuna paura, per i pulmini abbastanza alti non è stato un problema; così parcheggiate le auto e saliti su questi mezzi siamo arrivati alla meta, salvi e asciutti. Il resto della giornata è stato un vero crescendo di armonia, trascorso per dirla in linguaggio Millemanesco "InSIeme". C'era chi puliva, chi preparava i fuochi, chi tagliava il formaggio e lo speck del Trentino, chi prendeva l'acqua per pulire le pentole, chi toglieva le foglie, chi preparava le tavole, chi giocava a carte, chi tagliava il finocchio da accompagnare al formaggio, chi stappava il vino, chi preparava il sugo, chi faceva fotografie (visibili sul sito), chi, chi... Insomma è stata una bella giornata che ci è servita per riscoprire la gioia delle cose semplici, la gioia che può derivare da un dialogo pacato tra persone e non tra avversari ai quali si deve dimostrare qualcosa, insomma "La Val Berlino, ancora..." ha colpito. **E.P.**

"Scrivi una fiaba" è la nuova rubrica che vorremmo inserire sul giornale. Chi desiderasse vedere pubblicato un suo lavoro può inviarlo ai nostri indirizzi postali o telematici avendo l'accortezza di non superare le 600 parole e trattare argomenti in linea con la filosofia del giornale. Nei limiti consentiti dai nostri mezzi pubblicheremo tutte le fiabe pervenute. **La redazione**





Ranon

Comune di Ranon

**Biblioteca Civica
"Dino Bruschi Sartori"
Via G. Soliman 7.**



Nell'ambito della
**13° FESTA DEL VOLONTARIATO:
17-18-19 GIUGNO 2010,
2° CONCORSO DI FOTOGRAFIA
"GENOVA PER ME"**

Il titolo scelto, invita gli Autori a produrre immagini che siano una lettura soggettiva e personale di Genova.

- 1) La partecipazione al concorso avviene inviando un numero di stampe, non superiore a cinque, realizzate a colori o in bianco e nero; le misure delle immagini devono essere le seguenti: cm. 20x30, oppure cm. 20x27;
- 2) Le fotografie dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 25 maggio 2010, con le modalità indicate nel bando e regolamento del concorso;
- 3) Le opere saranno esposte al pubblico in una mostra presso la sala espositiva della "Biblioteca BRUSCHI" di Sestri Ponente (GE), via G. Soliman 7, dal 01/06/2010 al 12/06/2010;
- 4) Le fotografie saranno valutate da una Giuria composta da membri dell'organizzazione della "Festa del Volontariato" e da esperti del settore fotografico.
- 5) La premiazione è prevista per venerdì 18 giugno 2010 a Sestri P. (Ge) durante la seconda serata della "Festa del Volontariato", preceduta dalla video-proiezione sonorizzata di tutte le fotografie partecipanti al concorso.

Per ulteriori informazioni e per consultare la copia ufficiale del bando con annessa scheda di partecipazione consultare il sito www.millemani.org

Se vuoi dare una mano a
"Il Chiodo"

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a:

Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3

Per saperne di più sul mondo
Rangers e Millemani:

www.movimentorangers.org

www.millemani.org

Per scriverci:

millemaniperglialtri@libero.it

Il Chiodo n.262 – anno 13° - 20/4/2010
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96
Dir.Comm. Ge

**Periodico di: Mos@ico Video TV
e molto di più.**

Dir. responsabile P.Modesto Paris

Registrazione presso tribunale di Ge n°
23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova, inSIeme-
VOLA (Sp) e inSIeme X con: di Colle-
gno (To)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero:
tutti coloro che hanno inviato un
articolo, impaginato, stampato, piegato,
etichettato e spedito.

Tel e fax - 010.6001825

